

locho per li gran sechi fa, che Zuoba le aque sarà piú grande; et a questo se li vol far grandissimo honor.

A dì 17. La matina, in Colegio non fu letera alcuna da conto. Vene sier Antonio Justinian, el dottor, venuto capitano di Candia, qual eri zonse vestito di veludo cremisin, acompagnato da Procuratori, cavalieri e altri patricii, et referi zereha le cosse di Candia e la importantia di l'arsenal, e lo armar le galie, e non manchò (*di dire*) la camera è assa' carga.

Da poi disnar, fo Pregadi, e ben reduto sopravene,

Di Chioza, di sier Andrea Lion podestà, di ozi da matina. Come era zonto de li uno balestrier di la compagnia di Baldissera Signorelli, chiamato Pelizon, qual partì Sabado, a dì 14, da Pexaro. Dice in la terra esser il signor Lorenzin con homeni d'arme 800 e cavali lizieri 1500 e fanti pagati e usati 10 milia, e altri numero 12 milia; et che Cola Moro feva 1000 fanti et uno a Bologna altri 1000, et havia boche 100 di artellarie; e le zente dil ducha Francesco Maria erano da 10 milia, li mior de Italia tutti usati, alozati a quelli castelli apresso Pexaro 4 mia lontani, et le zente d'arme alozano in Pexaro, et le fantarie di fuora *circum circha* per quelli castelli. Dice, fu vero di quelli guasconi se partì da Pexaro, ma non portò artellarie; e in campo de dito Francesco Maria era una ordinanza di fantarie, *etiam* paesane; et ehe si dice veniya in favor del Papa da 6000 francesi, e tutti scampava fuzendo de dove doveano passar. Questo è quanto ha di novo; *tamen* il Pregadi se la rise: è nove false, tutte zanze.

44 Da poi, sier Marin Zorzi dottor, venuto orator di corte, qual è di la Zonta, fe' la sua relatione savia et copiosa, et disse molte cosse; stete 4 hore in renga. Et venuto zoso, il Principe lo laudoe, justa il solito, dicendo l'havea fato ben a conzar quelle do cosse, *videlicet* di la seomunicha di Chioza e di quella a le sententie per li formenti. Laudò il secretario e cogitor, pregando si fosse memori; et fo comandà gran credenza di dita relatione, et sacramentà il Consejo a bancho a bancho per l'Avogador, perchè cussi esso sier Marin richiese fusse fatto.

Fu posto, per sier Lunardo Emo el consier, certa parte di tornar le contumacie, *ut in ea*; et perchè alcuni di Colegio voleva meter a l'incontro, et achadeva disputazion, et era hore 23, fo licentiat il Consejo.

Et il Colegio di Savii restono in cheba a consultar zereha le zente d'arme, con sier Andrea Griti provedador soranominato.

I Diarii di M. SANUTO. -- Tom. XXIV.

Et fo in questo Pregadi admoniti tutti li deputati andar contra il signor Governador, andaseno Zuoba, che sarà a dì 19, et dove si dovea andar a Liza Fusina e San Zorzi d'Alega, si vadi a Margera e San Segundo, e il Bucintoro con il Principe partirà di qui a nona, e tutti vengino a honorar questo Stado e ben vestiti.

A dì 18. La matina, non fo leto alcuna letera. Vene sier Nicolò Pasqualigo, venuto podestà e capitano a Vicenza, qual è zerca anni cinque stato, ma piú volte partito per i nimici è venuto a Padoa, e poi tornato in Vicenza; et referi di quelle cosse e fatiche aute e la condition di la terra e di la camera, e dil suo successor sier Piero Trivixan che vene. Et il Principe lo laudoe.

Da poi vene i Cai di X con una supliche di sier Zorzi Emo procurator, qual dimanda di gratia di far salvoconduto a sier Zuan Emo suo fiol, bandito, e sia posto in qual preson pari a questo Consejo, e vol contar e pagar quello è debitor di la Signoria nostra; e lui sier Zorzi vol dar idonea fideiussion di pagar in contadi tutto quello l'harà auto di danari di la Signoria, perchè con sier Zacaria Gabriel procurator di ducati 2000 lui lo pagerà, et pagar la pena justa le leze, e poi andar al suo bando, dove el si atrova al presente. La copia di la qual suplication, potendo averla, sarà qui soto posta. E andato fuora insieme con sier Lunardo Emo el consier, fu posto, per do Cai di X *solum*, di acetar la gratia, *ut in* 45 *parte, videlicet* sier Polo di Priuli e sier Luca Vendramin, et il terzo, sier Priamo da Leze, non volse meter. Et parloe esso sier Lucha cao, poi sier Nicolò Salamon l'avogador, dicendo non era da far. Li rispose sier Zuan Trivixan savio a terra ferma, consejando il Consejo a prenderla per esser beneficio di la Signoria, perchè morendo sier Zuan Emo, si perderà li danari, et feva per la Signoria acetar tal partito. Andò la parte: 2 non sincere, 20 di no, 8 de si, et fu preso di no. Et suo padre e parenti haveano fato una gran praticia, andato a caixa di tutti suplichando. Il qual tornato dentro et visto non era stà presa, disse

Et a memoria qui soto farò mentione quelli balotaronó.

El Serenissimo Principe.

Sier Francesco di Garzoni.

Sier Marco Gabriel.

Sier Zuan Francesco Morexini.

Sier Antonio Venier.

Sier Francesco Corner.